

INFORMAZIONI GENERALI	
Ente proponente	UISP
Enti Partner	SVIMEZ – Associazione per lo Sviluppo dell’industria nel Mezzogiorno
Durata del progetto	6 mesi
	

L’offerta di impianti e servizi sportivi nelle regioni italiane: fabbisogni della pratica sportiva

Sommario

UISP – Unione Italiana Sport Per tutti e **SVIMEZ** – Associazione per lo Sviluppo dell’industria nel Mezzogiorno, intendono dare seguito al progetto di ricerca realizzato per Sport e Salute nel 2021 dal titolo “Il costo sociale e sanitario della sedentarietà”, approfondendo l’offerta di impianti e servizi sportivi nelle regioni italiane al fine di indagare sugli effetti della disponibilità delle strutture, dei servizi, delle facilities e del personale specializzato sull’attitudine e la pratica sportiva della popolazione.

Dalla letteratura e dal Rapporto Finale pubblicato nel 2021 è emerso che l’attitudine alla pratica sportiva non è omogenea nelle diverse regioni del Paese sia per fattori socio-culturali che strutturali legati ai servizi sportivi offerti del territorio. Indagare sugli effetti dell’offerta di impianti sportivi pubblici e privati sul territorio nazionale appare dunque cruciale per aumentare il grado di comprensione sul fenomeno della sedentarietà nelle aree più marginalizzate socialmente ed economicamente. Il punto di partenza della ricerca sarà il Censimento nazionale impianti sportivi del Coni, mappatura nazionale degli impianti sportivi che prevede di generare valore al mondo sportivo mediante la diffusione di un rapporto aggiornato sullo stato dell’arte degli impianti sportivi in Italia a supporto della definizione di interventi e politiche di interesse nazionale. Il progetto costituisce una base informativa regionale sulle peculiarità degli impianti e dei servizi sportivi, mettendo in luce i fabbisogni dei cittadini ma soprattutto le esigenze dei gestori degli impianti e degli operatori. Inoltre, essa produrrà risultati e stime quantitative utili per il supporto alle decisioni dei policy makers di ambito sportivo in particolare per il miglioramento degli impianti e dei servizi offerti e l’ottimizzazione degli investimenti pubblici.

Contesto, stato dell’arte e reason why della ricerca

UISP e SVIMEZ – Associazione per lo Sviluppo dell’industria nel Mezzogiorno, hanno realizzato nel 2011 rispettivamente come Ente proponente e partner scientifico la ricerca “Il Costo sociale e sanitario della sedentarietà” finanziata da Sport e Salute, con l’obiettivo di verificare la correlazione tra i fenomeni dell’attività fisica e della sedentarietà rispetto alle condizioni di offerta e domanda delle

diverse regioni italiane, con particolare riferimento al Mezzogiorno, e stimare l'impatto economico sul sistema sanitario nazionale del fenomeno della sedentarietà.

Nel Rapporto Finale pubblicato a settembre 2021 è emerso che, con riferimento al periodo precedente la pandemia, i) nel Mezzogiorno quasi il 50% degli individui non pratica alcuna attività sportiva (il 30% nel Centro-Nord); ii) solo il 20% delle persone del Mezzogiorno pratica sport in modo continuativo (29,2% nel Centro-Nord); iii) le abitudini e gli stili di vita in relazione al fumo e al consumo di alcol sono abbastanza simili nelle due ripartizioni del Paese; iv) il 12,08% degli adulti meridionali è obeso rispetto a circa il 10% del Centro-Nord; v) quasi un minore su 3 (31,35%) nella fascia tra i 6 e i 17 anni è in sovrappeso nel meridione, rispetto ad un ragazzo su cinque nel Centro-Nord (21%); vi) la speranza di vita in buona salute dai 65 anni in su per gli adulti meridionali è sempre di 3 anni inferiore rispetto a quella degli adulti centro-settentrionali.

In relazione ai cambiamenti e alle restrizioni legate alla pandemia da Covid-19, dal questionario somministrato ad un campione di oltre 1.800 individui è emerso che nelle regioni settentrionali più di uno sportivo su due utilizza un impianto sportivo di proprietà e/o gestione pubblica (il 51,7% del campione di intervistati) mentre nelle regioni del Mezzogiorno solo il 37,5% pratica sport in un impianto pubblico, mentre il 62,5% preferisce un impianto sportivo privato. Al Centro e nel Nord-Est, infatti, la pratica sportiva negli impianti pubblici è massima poiché riguarda rispettivamente il 55,2% e il 52% degli sportivi del campione, risulta invece minima nelle regioni meridionali (34%) e isole (44%). L'offerta di impianti sportivi pubblici sembrerebbe maggiormente carente in Sicilia, dove la quasi totalità del campione (il 90%) ha dichiarato di praticare sport in strutture a gestione privata, seguita da Campania, Calabria e Puglia dove la pratica sportiva negli impianti pubblici riguarda circa il 30% dei rispondenti o meno. Eccezione nel Mezzogiorno è costituita dalla Sardegna dove gli intervistati sembrano usufruire maggiormente di impianti sportivi pubblici (il 60%) rispetto a quelli privati.

Dai dati analizzati è emersa l'ipotesi che si intende validare con il presente progetto che l'attitudine alla sedentarietà e il divario registrato tra Sud e Nord possa essere messo in relazione anche alla minore diffusione di impianti sportivi pubblici nelle regioni meridionali ed insulari.

Dai focus group realizzati con gli esperti del settore, sono inoltre emerse le problematiche principali sofferte dal settore sportivo durante e dopo la pandemia. In generale, la pandemia ha fatto registrare una diminuzione del numero degli iscritti e dei partecipanti alle iniziative sportive promosse da associazioni ed enti. Questa flessione ha duramente colpito tutti gli operatori di settore. Alla ripresa, l'aumento dei costi di gestione e il calo dei partecipanti alle iniziative sportive hanno, in molti casi, generato aumenti nelle tariffe per gli utenti. Questo ha penalizzato soprattutto alcune discipline sportive e particolarmente le categorie più fragili come gli anziani e i bambini, i disabili e i migranti per cui il diritto allo sport è stato negato. Particolarmente problematica è stata la gestione della pratica sportiva nelle scuole sia nell'attività ordinaria per le allieve e per gli allievi che in quella pomeridiana organizzata con associazioni sportive che si sono viste negate l'accesso alle strutture pubbliche. Gli investimenti e gli interventi nell'impianistica sportiva pubblica e appaiono cruciali per favorire la pratica sportiva, in particolare di categorie di soggetti fragili e a rischio di esclusione sociale, e per incoraggiare e sostenere la pratica sportiva del target più giovane di bambini e ragazzi. A tal proposito il PNRR ha previsto risorse aggiuntive pari a 300 milioni di euro destinati al potenziamento delle infrastrutture scolastiche, per la costruzione e la ristrutturazione di palestre e strutture sportive.

Obiettivi e caratteristiche della ricerca

La ricerca mira a produrre un **rapporto sullo stato dell'arte degli impianti sportivi in Italia a supporto della definizione di interventi e politiche di interesse nazionale, con un focus specifico sulle Regioni del Mezzogiorno, evidenziando le criticità del settore e valorizzando lo scambio di "best practice" a livello nazionale.**

Dalla ricerca conclusa nel 2021 è emersa una chiara relazione tra la domanda di sport dei cittadini e le caratteristiche relative al loro contesto sociale ed economico. Ad esempio, aree con alti tassi di disoccupazione presentano una più bassa partecipazione sportiva e, in ultima istanza, più elevati tassi di sedentarietà e obesità tra la popolazione. La stessa ricerca ha evidenziato come la scarsa pratica sportiva del campione intervistato possa essere ricondotta anche ad una più bassa presenza di strutture pubbliche dedicate e/o adeguatamente mantenute e attrezzate. Per questo si ritiene opportuno indagare più approfonditamente sull'offerta, soprattutto pubblica, di impianti sportivi presenti sul territorio nazionale con specifico riferimento alle regioni del Mezzogiorno. Infatti, solo avendo piena contezza della presenza e dello stato dell'offerta di impianti sportivi presenti nelle diverse regioni, sarà possibile programmare politiche e investimenti volti a ridurre drasticamente di costo sociale della sedentarietà e dell'obesità.

La finalità sarà duplice: da un lato **approfondire l'offerta di impianti e servizi sportivi, in particolare di proprietà pubblica (a gestione pubblica e/o privata) nelle regioni italiane al fine di indagare gli effetti della disponibilità e della qualità di strutture organizzate, dei servizi, delle facilities e personale specializzato sull'attitudine e la pratica sportiva della popolazione.** Dall'altro ha l'obiettivo di **analizzare attraverso una survey dedicata i fabbisogni, in termini di investimenti e risorse, dei gestori, degli operatori e degli utenti al fine di migliorare gli impianti e dei servizi offerti.** Tale analisi è condotta per formulare linee guida e di policy a beneficio i Enti regionali pubblici e sportivi e dell'associazionismo per la pianificazione di programmi e interventi volti a ridurre gli squilibri e le disparità inasprite anche dalla crisi economica legata prima alla pandemia e poi alla crisi della guerra russo-ucraina.

Metodologia

La metodologia prevede in primo luogo la sistematizzazione e l'ampliamento di un database informativo sul quale fondare l'analisi relativa agli impianti sportivi, a partire dalla mappatura realizzata dal Coni. In secondo luogo, la creazione e la somministrazione di un questionario costruito per indagare le aspettative e i bisogni dei gestori e degli operatori sportivi nelle regioni italiane.

A supportare Uisp e Svimez nella diffusione della ricerca e nell'individuazione del campione ci sarà ICS-Istituto per il Credito Sportivo

Database informativo

Gli indicatori relativi alla diffusione di strutture ed impianti per la pratica sportiva saranno messi in relazione alla domanda di sport degli utenti e con gli indicatori regionali riguardanti le seguenti dimensioni: 1) la struttura e la dinamica della popolazione; 2) le caratteristiche sociodemografiche della popolazione; 3) i livelli di reddito e di consumo; 4) gli stili di vita della popolazione e l'uso del tempo; 5) lo stato di salute della popolazione.

Gli indicatori sono costruiti per ognuna delle aree tematiche a partire da fonti statistiche ufficiali. La metodologia quantitativa di analisi dei dati e degli indicatori è affiancata da strumenti qualitativi quali focus group destinati agli operatori di settore. All'esigenza di cogliere in maniera adeguata la complessità del fenomeno indagato si contrappone, peraltro, quella di ricavare da tali indicatori una visione sintetica esprimibile in pochi caratteri principali senza perdere quote rilevanti delle informazioni raccolte. A tal fine, si propone l'utilizzo delle tecniche fattoriali ed essenzialmente dell'analisi in componenti principali. Questo metodo consente, in primo luogo, una valutazione della bontà delle variabili prescelte suggerendo eventuali modifiche delle variabili o dei segni attesi; in secondo luogo, di ridurre il numero delle variabili sulle quali condurre l'analisi classificatoria, sostituendo le variabili originarie con alcune componenti principali atte ad esprimere una percentuale molto elevata della variabilità originaria; in terzo luogo, di attribuire un peso differenziato agli indicatori presi in considerazione. Tali tecniche consentiranno di associare in maniera più immediata l'offerta e la domanda di sport alle caratteristiche sociodemografiche di una certa popolazione con i loro comportamenti in termini di attività fisica e/o sedentaria.

L'analisi relativa all'impatto economico verterà invece sulla costruzione di modelli econometrici lineari con stimatori OLS e PLS (*Ordinary Least Square* e *Partial Least Square*). Questi modelli consentiranno ai ricercatori di individuare la relazione tra l'offerta di impianti sportivi, le caratteristiche sociodemografiche della popolazione e le abitudini di pratica sportiva. Da questa analisi sarà possibile derivare importanti implicazioni di policy per orientare al meglio la spesa pubblica destinata allo sport e le progettualità che si stanno sviluppando in ambito PNRR.

Questionario

Il questionario sarà costruito con la metodologia CAWI (*Computer Assisted Web Interview*) e diffuso da Uisp attraverso i propri Comitati territoriali e regionali e attraverso le Associazioni Sportive Dilettantistiche ai gestori di impianti sportivi e agli operatori. Il gruppo target dal quale si andrà ad individuare il campione di analisi è composto da circa 800 persone, tutti soggetti che in qualità di proprietari, enti gestori, associazioni sportive, erogano l'offerta di sport sul territorio nazionale. Il gruppo di riferimento proviene da tutte le regioni e province italiane. Come già descritto, il focus della ricerca, e conseguentemente il campione di destinatari, farà particolare riferimento alle regioni del Mezzogiorno d'Italia, che dovrà rappresentare circa il 34% del target sopra indicato.

Focus Group

L'indagine quantitativa sarà affiancata da strumenti di indagine qualitativa (focus group) ai gestori di impianti sportivi al fine di comprendere meglio per fornire indicazioni di policy per la replicabilità dell'intervento. Si prevede la realizzazione di focus group con gestori di impianti pubblici, operatori sportivi, tecnici, dirigenti per analizzare il fabbisogno, criticità e opportunità e favorire la circolazione di buone prassi.

Azioni, organizzazione e cronoprogramma delle attività e fattibilità

Il progetto di ricerca, della durata di 6 mesi, sarà così organizzato:

Fase 1 – Avvio delle attività, predisposizione degli strumenti di rilevazione

Fase 2 – Focus Group

Fase 3 – Distribuzione/somministrazione questionari e raccolta dati

Fase 4 – Analisi dei dati

Fase 5 – Stesura della ricerca

Fase 6 – Presentazione e promozione dei risultati della ricerca

Fase 7 – Chiusura e rendicontazione

Azione	2023					
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Avvio delle attività e predisposizione degli strumenti di rilevazione	X	X				
Focus Group		X	X			
Distribuzione/somministrazione questionari e raccolta dati		X	X			
Analisi dei dati			X	X		
Stesura della ricerca				X	X	
Presentazione e promozione dei risultati della ricerca						X
Chiusura e rendicontazione						X

All'interno del partenariato Uisp si occuperà dell'individuazione del target campione, assistenza alla somministrazione degli strumenti, dei contatti con le società sportive del territorio e del monitoraggio di tutte le fasi di progetto. SVIMEZ, partner scientifico, si occuperà della predisposizione degli strumenti di rilevazione, della costruzione della griglia interpretativa, dell'analisi dei dati e della stesura della ricerca. Entrambi i partner si occuperanno della diffusione e promozione della ricerca.

Sulla base dei risultati ottenuti Uisp potrà elaborare un piano di offerta che contenga non solo proposte di sport per gli associati, ma anche l'attivazione di patti di collaborazione con Enti pubblici e soggetti privati che possano incentivare la fruizione di attività fisica, anche in termini di *hardware*.

Referenze bibliografiche

- ISTAT (2020), Health for All, Istat, Roma.
- ISTAT (2020), Indagine multiscopo sulle famiglie «Aspetti della vita quotidiana», Istat, Roma.
- SVIMEZ (2022), Rapporto sull'economia e la società del Mezzogiorno, SVIMEZ-Il Mulino, Bologna.
- SVIMEZ-UIPS (2021), Il costo sociale e sanitario della sedentarietà
- UISP (2016), Strategia per l'attività fisica OMS-Organizzazione Mondiale della Sanità 2016–2025, Roma.